

STORIE E MIRACOLI DI SAN GEMINIANO

L'altarolo



L'altarolo portatile è così chiamato per l'antica abitudine di essere trasportato dai sacerdoti che erano frequentemente in viaggio. L'*Altarolo di San Geminiano* è quindi un piccolo altare da viaggio in quanto contiene la pietra consacrata, in questo caso un granito verde, inserita in una cassetta lignea i cui lati sono rivestiti da lamine dorate con figure lavorate a sbalzo.

Sulla lamina frontale si trovano il Cristo affiancato da San Geminiano e San Nicola; in quella posteriore compare la Vergine tra due Sante; i lati ospitano gli Apostoli. La lamina di fondo è interamente incisa e punzonata con le raffigurazioni dell'Agnello mistico con i simboli della Passione, quattro angeli e gli Evangelisti. I piedi combinano zampe di felino con volti umani.

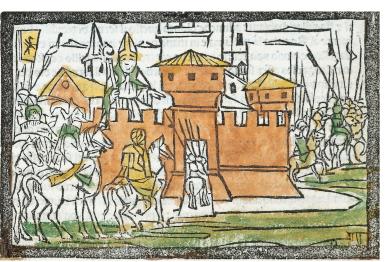
San Geminiano

Sulla figura di questo Santo, morto il 31 gennaio 397, abbiamo poche notizie dirette. Secondo la tradizione, Geminiano nasce a Cognento da una famiglia di ceto medio-alto e diventa vescovo per acclamazione. L'immagine restituita da alcune fonti successive e da diverse raffigurazioni è quella di un vescovo che ha stretti rapporti con il potere politico e con l'imperatore, vive compiendo miracoli e fa di tutto per proteggere la città di Modena dalle invasioni barbariche e dalle calamità naturali.

SAN GEMINIANO SALVA LA FIGLIA DELL'IMPERATORE GIOVIANO

Gioviano, Imperatore romano dal 363 al 364, chiama Geminiano alla sua corte per salvare la figlia impossessata dal demonio: questa storia è stata scolpita tra il 1106 e 1110 circa sull'architrave della Porta dei Principi del Duomo di Modena. Nel primo riquadro Geminiano parte a cavallo, mentre nel secondo è illustrato un momento del viaggio verso Costantinopoli quando egli benedice le acque per sedarle dalle forze del male. Seguono i due momenti centrali con la liberazione della figlia di Gioviano dal demonio e il ringraziamento dell'Imperatore con vari doni. Infine il rientro a Modena e la sepoltura del santo.





SAN GEMINIANO SALVA MODENA **DA ATTILA**

Alle porte di Modena Geminiano incontra gli Unni, guidati dal feroce Attila: il primo dichiara di essere servo di Dio e Attila gli risponde di essere flagello di Dio. Il Santo invita gli Unni ad entrare in città, ma li rende ciechi fino a quando escono dalle mura.

MIRACOLO DELLE ACQUE

In uno degli anniversari della sua morte, una grande folla è riunita nella Cattedrale, ma un'alluvione allaga la città e l'acqua raggiunge l'altezza delle porte e delle finestre del Duomo. Nonostante ciò, neanche una goccia bagna il popolo in preghiera che, invocando il Santo, vede le acque ritirarsi.

MIRACOLO DEL FANCIULLO

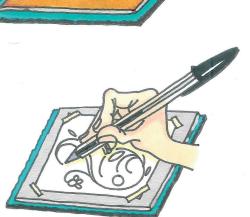
Un giorno un bambino è caduto dalla Ghirlandina ma è giunto a terra sano e salvo. Il bimbo ha raccontato che un vecchio con la barba bianca, ovvero San Geminiano, lo ha afferrato per i capelli e tratto in salvo.

Lo Sbalzo

Lo sbalzo è una tecnica per realizzare delle opere scultoree su lastre di metalli malleabili (facili da plasmare) come rame, stagno, argento e oro in modo da ottenere un disegno ornamentale in rilievo, modellando in negativo la raffigurazione.

MATERIALI

Foglio di rame Tappetino morbido Penna sottile Stumenti per lo sbalzo





ESECUZIONE

Disegna uno schizzo del soggetto che vuoi realizzare su carta e poi riporta su un foglio di rame, appoggiato su un tappetino morbido, il soggetto prescelto con una comune penna sottile che servirà a delineare leggermente i contorni che andrai a realizzare.









Con strumenti specifici comincia ad incidere i contorni sul foglio di rame. È importante incidere dal rovescio del disegno che è stato contornato sul rame (parte argentata).

Gli attrezzi hanno varie punte metalliche che servono per incavare il rame in vari modi e ottenere effetti diversi.

Usa l'attrezzo con la punta arrotondata per incidere le parti più sottili e strette, la punta sottile invece per i contorni da definire in modo più o meno incavato.

Per le parti interne da sbalzare si usano attrezzi di varie misure con la punta concava le cui misure devono variare in base alla grandezza delle parti da incavare.

Se vuoi creare un oggetto da ritagliare o da appendere devi ritagliare solamente il contorno dell'oggetto. Se vuoi realizzare un oggetto particolarmente incavato (che puoi utilizzare da formella) è importante esercitare con l'attrezzo di lavoro specifico una notevole forza per rendere lo sbalzo evidente.











L'UNESCO

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali.

Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo un costante dialogo interculturale e lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi possono favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali.

Ad oggi esistono 981 siti presenti in 160 Paesi nel mondo. Di questi siti, 759 presentano caratteri culturali, 193 naturali e 29 hanno caratteristiche miste. Attualmente l'Italia, con 49, è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella *Lista del Patrimonio dell'Umanità*.

IL SITO UNESCO DI MODENA Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO, con la seguente dichiarazione:

"La creazione comune di Lanfranco e Wiligelmo è un capolavoro del genio creatore umano nel quale si impone una nuova dialettica dei rapporti tra architettura e scultura nell'arte romanica. Il complesso di Modena è una testimonianza eccezionale della tradizione culturale del XII secolo e uno degli esempi eminenti di complesso architettonico in cui i valori religiosi e civici si trovano coniugati in una città cristiana del Medioevo."

Per la città al quale il bene è affidato, l'inserimento nella Lista del Patrimonio dell'Umanità è motivo di orgoglio, ma nello stesso tempo ciò è una grande responsabilità perché quei valori in base ai quali il sito è stato riconosciuto devono essere tutelati e mantenuti nel corso del tempo. È importante quindi che ognuno di noi si senta erede e custode di questo patrimonio da trasmettere alle prossime generazioni.

Progetto e coordinamento Luana Ponzoni

Laboratorio Simona Pedrazzi con Alessandra Canepari

Illustrazioni Luisa Capelli

Progetto grafico Alice Padovani

Stampato presso il Centro stampa unificato Comune e Provincia di Modena

